



Blue Economy: dal mare il 10,2% del Pil nazionale



“Il mare rappresenta un vero e proprio motore economico, un serbatoio di risorse e un palcoscenico per l’innovazione e lo sviluppo sostenibile”. Così Cristiano **Dionisi**, **presidente del Comitato Piccola Industria di Unindustria**, intervenuto al **Blue Planet Economy alla Fiera di Roma**. Dionisi ricorda che secondo l’ultimo Rapporto Unioncamere l’economia del mare è capace di attivare **un valore aggiunto lordo di 178 miliardi** di pari al 10,2% dell’economia nazionale, a fronte di circa 228mila imprese e oltre 1 milione di occupati.

Nell’ambito della manifestazione, la Sezione Energia di Unindustria ha organizzato il focus tematico **“Decarbonizzare: modelli a confronto nella Blue Economy”**, un appuntamento dal forte respiro industriale su progetti e soluzioni tecnologiche legate all’energia e all’economia del mare, che si è svolto questa mattina.

“Il Lazio, con i suoi 383 km di coste affacciate sul Tirreno – ha detto ancora Dionisi – è un protagonista di primo piano in questo scenario. La nostra regione è quella con il numero più consistente di imprese blu, **quasi 35mila pari a circa il 16% del totale nazionale, generando oltre 8 miliardi di euro di valore aggiunto**. Roma è prima in graduatoria per numerosità assoluta delle imprese dell’economia del mare con quasi 30mila attività. Si tratta di un tessuto imprenditoriale variegato e dinamico, che spazia dalla cantieristica navale alla pesca, dal turismo marittimo alle energie rinnovabili marine, dalla logistica portuale alla ricerca scientifica. L’economia del mare è un volano di sviluppo per le nostre comunità costiere, creando occupazione, generando ricchezza e migliorando la qualità della vita. Per cogliere appieno queste opportunità, dobbiamo promuovere una visione integrata dell’economia del mare, che tenga conto delle diverse filiere e delle loro interconnessioni. Diventa necessario, quindi, portare a termine nel Lazio quei progetti infrastrutturali dalla Roma-Latina e alle cosiddette trasversali (la Orte-Civitavecchia, la Frosinone-Latina la Gaeta-Formia-Cassino) che collegano i porti ai raccordi autostradali, alle zone industriali e alle aree interne. E vanno concluse tutte le opere previste dal Pnrr per l’innovazione, l’ampliamento e la transizione energetica dei porti”.

“In questa ottica di lavoro in sinergia – ha concluso il presidente del Comitato Piccola Industria di Unindustria – accogliamo con molto favore **la perimetrazione della ZIs**



(Zona logistica semplificata), annunciata ieri dalla Regione Lazio. Si tratta di una decisione che finalmente incide sensibilmente su un elemento per cui ci siamo sempre spesi negli anni: la riduzione del carico burocratico oltre la possibilità di accedere a strumenti agevolativi fondamentali per l'attrattività".

[Inline Feedbacks](#)

[View all comments](#)

